

SACRA TRINITÀ

Roma, 05/09/2021

DISSOLVENZA DAL BIANCO:

In sottofondo "**MA QUALE IDEA**" di Pino D'Angiò. Lentamente il bianco accecante si affievolisce rivelando la natura dell'oggetto: un alto lampione stradale.

In lontananza si intravedono quattro piccoli fasci di luce che si avvicinano. Passano i metri e l'impercettibile immagine diventa una vecchia Panda 4x4 con a seguito una lussuosa Lancia Thema nera.

Più le auto si avvicinano più il volume della musica si alza.

Gli pneumatici sobbalzano sull'asfalto dissestato dell'alberata strada di campagna; superato il lampione, compare il titolo della serie tv in rosso.

SU SCHERMO: SANTA TRINITÀ

A bordo strada, il tipico segnale stradale blu indica, in senso opposto, la distanza di 10km per Castello della Trinità.

Di spalle, due uomini con il cappuccio del mantello abbassato. Nell'ombra è impossibile vedere distintamente i loro volti.

Il **GUIDATORE** fa per abbassare il volume della canzone alla radio quando il **PASSEGGERO** gli lancia un rapido schiaffo sulla mano per impedirglielo.

Entrambi stridano dal dolore causato dai grandi anelli che indossano.

GUIDATORE

Non ti azzardare

PASSEGGERO

Qualcosa di più... moderno?

GUIDATORE

Sei un'ignorante

PASSEGGERO

Non ti azzardare tu!

Poi il GUIDATORE dà uno sguardo nello specchietto retrovisore per accertarsi la Thema lo segua ancora.

Dietro di loro, un **CORPO MORTO**, coperto in modo approssimativo da un telo mare. Il braccio senza vita penzola dal sedile mostrando lo stesso identico anello indossato dagli uomini sui sedili anteriori.

3 EST/INT. SCOGLIERA - NOTTE

3

La luna alta nel cielo crea un fascio di luce che illumina il mare fino a colpire l'alta scogliera di pietra bianca.

Le due auto arrivano in prossimità del ciglio. Dalla Panda 4x4 scendono i due uomini che precipitosamente reclinano i sedili per prendere il cadavere.

L'**AUTISTA** della Thema, con passo svelto si sbriga ad aprire gli sportelli dell'auto da cui lentamente escono due uomini: uno veste una casula liturgica, con tanto di stola; l'altro un mantello e un cappuccio. Quest'ultimo fa leva su un bastone di legno finemente decorato per scendere.

La morbida luce lunare scopre il colore rosso del paramento liturgico e il mantello di raso porpora. Le pietre sui grandi anelli nobiliari che indossano creano dei lampi di luce riflessa.

Si muovono verso il ciglio della scogliera. I fanali ancora accesi accecano la vista non permettendo di vedere il loro volto.

Gli scagnozzi, leggermente impediti dai mantelli, legano un sasso alle caviglie del cadavere e poi lo lanciano giù. Tutti i presenti si fanno un segno della croce ammirando il corpo che si inabissa.

UOMO CON BASTONE

(bisbigliando)

Chi pèggre se fasce, u lupe se la
mange (*trad. dal pugliese: "Chi
pecora si fa, il lupo se la
mangia"*)

4 EST. VICOLI DEL PAESE/UFFICIO MARCO - GIORNO

4

SU SCHERMO: GIOVEDÌ SANTO

ANNA (16) e **REBECCA** (16) sono sorelle gemelle. Corrono tra le viuzze del paese, ubriache di gioia per l'inizio delle vacanze pasquali; sbandano di qua e di là. I pesanti zaini che portano le rendono goffe nei movimenti.

ANNA si differenzia dalla sorella gemella per i capelli tinti di rosso e le lentiggini sul volto. REBECCA è più alta.

(CONTINUA)

Indossano ancora la divisa del liceo: una camicia celestina con una cravatta regimental blu e rossa, una giacca blu su una gonna grigio cenere; calze blu petrolio scuro... e sneaker. Ad altezza taschino capeggia lo stemma ricamato della scuola: vari decori gialli su uno scudo blu con due chiavi incrociate dietro.

ANNA porta la giacca aperta, dove al posto della camicia d'ordinanza, porta una felpa con una farfalla stilizzata violetta al centro.

REBECCA
(volgendosi indietro verso
la sorella)
Sbrigati!

ANNA fatica a tenere il passo.

ANNA
Meno male che manca poco...

REBECCA
E non ti lamentare sempre! Sei
proprio la minore

ANNA
(fermandosi un attimo e
guardandola con disprezzo)
Zitta.

REBECCA rallenta il passo

REBECCA
Nessuno mi dice di stare
zitta!...è merito dell'altezza
(sbeffeggiandola)

ANNA
Sei sei tanto brava prenditi il
mio zaino

REBECCA
Troppo facile così (pausa) non ti
credere che tutto ti viene
dato...alla luce dei fatti
passati

ANNA si impunta all'improvviso. REBECCA lo nota, ma tira dritto riprendendo a correre.

REBECCA, distanziata ANNA, raggiunge prima il luogo di lavoro del padre, MARCO: un'agenzia immobiliare che dà sulla strada.

Si appoggia con le mani al vetro per vedere all'interno dell'ufficio, vetro che si appanna a causa del fiatone; lo pulisce con la manica della giacca per avere una visuale chiara.

All'interno nota il padre gesticolare nervosamente con altre persone. Le voci che le arrivano fuori sono ovattate e indistinguibili.

5

INT. HALL UFFICIO DI MARCO - GIORNO

5

MARCO è un uomo sulla cinquantina, in perfetta forma, capelli corti e barba incolta, ma precisa. Veste in modo elegante (un blazer blu con camicia chiara su un pantalone beige).

È appoggiato sul bordo di una scrivania.

Attorno a lui tre uomini, anch'essi eleganti. Uno di essi è l'**AVVOCATO (50)**: più alto e fisicato di MARCO, completamente rasato, ex pugile con il naso aquilino segnato dalle battaglie.

MARCO

(picchiettando i palmi delle mani sulla scrivania)

Oggi? Proprio oggi? Avevamo deciso di smetterla per ora. Pausa è pausa, non voglio sentire altro. Grazie (allunga la mano come per accompagnarli all'uscita)

AVVOCATO

(andandogli a muso contro)

NO-N dipende da me, o da noi.

ANNA sopraggiunge a perdifiato, piegata sulle ginocchia per la stanchezza appoggia violentemente la mano contro il vetro dell'ufficio.

Gli uomini all'interno si accorgono ora della presenza delle due ragazze.

AVVOCATO (CONT'D)

Vai vai, hai compagnia. Ci vediamo più tardi

Si scambiamo una stretta di mano.

AVVOCATO (CONT'D)

E non ti dimenticare che stasera abbiamo tutti la magica partita

UOMO #1

Uh-Uh, è vero. Avvocà non vedo l'ora di spennarti per bene, come l'ultima volta

L'AVVOCATO sorride maliziosamente alla provocazione.

(CONTINUA)

Mentre MARCO li accompagna alla porta, finisce di salutarli con amichevoli pacche ulla schiena, poco convinte.

L'AVVOCATO si apre la porta da solo perche MARCO rimane volontariamente indietro. Appena uscito si rivolge alle due gemelle.

L'AVVOCATO (CONT'D)
(accarezzando la guancia di
Anna)
Finalmente vacanze eh, godetevele
queste, voi che non dovete
lavorare! E studiate sennò fate
la fine di Robertino

L'AVVOCATO afferra la spalla di ROBERTO, alias il **CUOCO (43)**, è un omone sovrappeso col sorriso stampato in faccia ma che potrebbe tirarti uno schiaffo da un momento all'altro.

ANNA e REBECCA muovono gli occhii al cielo sbuffando.

L'altro uomo, il **MEDICO (45)**, un riccio rossiccio con occhiali dalla spessa montatura, saluta le gemelle con un cenno della mano.

Le gemelle non se ne curano, volgono lo sguardo verso l'ufficio, ma il suono della serratura che si chiude dall'interno le anticipa.

REBECCA
(con il saluto della mano
strozzato a mezz'aria)
Pà...

ANNA non reagisce. Rassegnata. Sempre appoggiate contro il vetro riescono solo a intravedere il padre che prende una valigetta da un cassetto per poi andare nella sua stanza, sbattendo la porta dietro sé.

6 INT. UFFICIO DI MARCO - GIORNO

6

L'ufficio privato MARCO è piccolo, asettico e buio; il modesto led giallognolo che va ad intermittenza sul soffitto riesce a malapena ad illuminare la scrivania.

Poggia la valigetta accanto alla tastiera del pc. Lancia via la giacca senza precisione e si butta sullo schienale della poltrona.

MARCO
(Alzando gli occhi al cielo)
Che si fottano

(CONTINUA)

Sfila il cellulare dal pantalone per aprire i messaggi. Nella schermata di sblocco nota subito molti reiterati messaggi dallo stesso mittente sconosciuto: "Passo, fatti trovare" "Dove sei?" "Perfetto" "Domani".

Nella casella email dal pc, invece, le prove del tradimento della moglie: recenti foto mentre si scambia erotiche effusioni con l'AVVOCATO. Alla vista stringe il pugno fino a farsi male.

Sposta l'attenzione alla valigetta, inserisce la combinazione con movimenti ormai routinari, a memoria; il *clack* dei ganci della 24 ore riempiono il silenzio della stanzetta. Apre la valigia. Al suo interno un anello finemente intagliato e un mantello nero di raso con cappuccio.

7 INT/EST. UFFICIO DI MARCO/VICOLI DEL PAESE - GIORNO 7

MARCO chiude la valigia, recupera la giacca da terra e il soprabito ed esce dall'ufficio dove ancora lo aspettano le figlie.

MARCO

Che ci fate qui? È vacanza, non avete degli amici, un fidanzato... soprattutto tu Anna (in tono ironico)

ANNA

Parla con la bionda

REBECCA

(a braccetto col padre)
Noiosaaa, è quasi Pasqua, per una volta puoi farmelo un sorrisiino

MARCO

Come ho fatto ancora a non impazzire con voi due è un mistero

ANNA con lo smatphone in mano è già persa nella sua rete digitale.

Mentre continuano a chiacchierare della giornata, passano tra le vie del paese che si addobbano a festa: illuminarie; festoni ai balconi; negozianti che propongono vantaggiose offerte nelle vetrina.

REBECCA

Non vedo l'ora che arrivino i Misteri

ANNA
(a testa bassa sullo
smartphone)
Piaccono solo a te, tremendi

MARCO le tira un leggero schiaffetto.

MARCO
Non lo ripetere più, per favore

Mentre passeggiano MARCO e REBECCA salutano tutti i
compaesani che incontrano. ANNA non si cura troppo di
queste formalità.

8 INT. CASA MARCO/CUCINA - GIORNO

8

È orario di pranzo. **MARIA**, la moglie di MARCO, sta
terminando di apparecchiare la tavola.

È una donna di una bellezza atipica: capelli castano
chiaro, sempre tenuti legati a coda di cavallo, qualche
chilo di troppo che le dona forme e fianchi pur mantenendo
il ventre piatto. Veste con una tuta sportiva comoda.

È una casa moderna: un villino con giardino e grandi
vetrate che la riempiono di luce naturale. La cucina è
ampia, con la classica isola che fa gola a molti.

Sente la serratura della porta e la voce acuta di REBECCA;
va incontro alla famiglia.

Saluta prima le gemelle e poi il marito, con un bacio
sulla guancia. MARCO le poggia la mano sulla spalla ma non
ricambia il bacio.

Un grande crocifisso di legno antico, al centro del salone
sopra il camino, giudica in modo inesorabile.

MARIA
Due minuti ed è pronto, giusto il
tempo di finire. Intanto voi due
(indicando le gemelle) finite di
sistemare la tavola, che
arriviamo...

ANNA fila subito in camera senza prestare attenzione alle
parole della madre.

MARIA
(infastidita)
Signorina, non ci prov..

MARCO
(interrompendola)
Lascia.

(CONTINUA)

MARIA

Eh no che non lascio... non la gestisco più.

MARCO

Muta. (afferrandole il braccio)

MARIA

(dopo aver palancato gli occhi)

Giornataccia, scusami. Come è andata a lavoro?

MARCO

Ordinaria amministrazione, per fortuna sotto le feste nessuno ha la pazza idea di cercare case. Finalmente un bel week end di vacanza!

MARIA

Oggi, perché domani dobbiamo allestire tutte le statue

MARCO

Non me lo ricordare, il solo pensiero di smontare, montare e avvitare mi mette sonno

I due ridono.

MARIA

(a bassa voce)

... però sai che dobbiamo parlare della casa

MARCO dribla la domanda andando in cucina ad aiutare REBECCA con la tavola. MARIA per un attimo resta attonita, si porta una mano al volto e poi li raggiunge.

CUT TO

9

INT. TAVOLO CUCINA/CASA MARCO - GIORNO

9

Tutti insieme si tengono per mano per una preghiera.

MARIA cerca di continuare con MARCO la conversazione iniziata prima, fallendo in ogni tentativo.

ANNA non alza mai lo sguardo e REBECCA è impegnata a divorare il piatto con voracità.

MARCO

Questo pane non è buono.

(CONTINUA)

MARIA

Non è quello del panificio di Santo, oggi è chiuso perché apre durante le fest...

MARCO

(interrompendola e alzando il tono)

E allora non lo comprare, prendi quello in cassetta quando il panificio è chiuso.

Il silenzio tombale è interrotto solo dal masticare di REBECCA. MARIA abbassa lo sguardo, cerca conforto nelle figlie ma non lo trova.

MARCO sente vibrare lo smartwatch che ha al polso, si alza e va in salotto per prepararsi.

REBECCA

Le riunioni non sono vietate sotto le festività religiose?

MARCO (V.O)

All'improvviso tutti matti sono diventati qua. Scappo. Non so neanche cosa vogliono oggi. Pare sia molto urgente.

MARIA

Torni per cena?

MARCO torna in cucina per salutare le figlie con un bacio in testa.

MARCO

No, ho la partita stasera, è tradizione

MARIA

Non ti aspetto sveglia, capito

Saluta la moglie con un cenno della mano (ricambiato) ed esce.

Nella cucina torna il silenzio... è il ticchettio delle posate sul tavolo per colpa di REBECCA.

ANNA

Maschi alfa...

10

INT. CHIESA - POMERIGGIO/TRAMONTO

10

Il ticchettio delle posate si fonde con il suono di tacco di scarpe in pelle di coccodrillo.

Solo i santi e i martiri nei vari dipinti appesi ai muri ascoltano, nel silenzio, l'eco del sordo tacchettio in quattro quarti dei passi sul pavimento marmoreo.

Velluto blu di un monopetto corto di manica e di pantalone, fibbia color oro, stempiatura e capelli così gellati da poterlisi specchiare... il **SINDACO** cammina come un cowboy nella navata centrale.

Il fuoriluogo pesante montone sulle spalle lo fa sembrare più grande di quanto effettivamente sia.

Dal rosone si crea un tappeto di luce che illumina il suo passaggio nella navata.

Si dirige verso un circolo di dieci sedie imbottite di rosso con la struttura dorata, ancora vuote; siede alla sinistra dell'unico trono presente.

CUT TO

Poco dopo le porte della chiesa si aprono come se fossimo in un saloon: MARCO, l'AVVOCATO, il **MEDICO**, il **MACELLAIO**, il **BANCHIERE**, l'**ATTRICE** e il **CUOCO** entrano in chiesa. Tutti ugualmente con mantello e cappuccio di raso nero. Il silenzio lascia il posto al chiacchiericcio. Ognuno prende il proprio posto. Il trono rimane vuoto.

SINDACO

(sbottonandosi il bottone della camicia)

Credo che possiamo cominciare...
avet

MEDICO

(interrompendolo e alzandosi)

E io credo non sia corretto, i patti erano chiari e tutti... E DICO TUTTI, eravamo d'accordo.

MARCO fissa il MEDICO come per sostenerlo ma non interviene. Regna il silenzio.

SINDACO

È una questione urgente

MEDICO

(puntandogli il dito contro)

Sì ma chi l'ha deciso? tu??

(CONTINUA)

SINDACO

Mi stai rendendo le cose più
semplici. Resti qui con noi o
vuoi andartene? A vivere la tua
vita da indebitato.

Il MEDICO si risiede sconfitto. Il SINDACO porta le mani
alle tempie come quando si ha un terribile mal di testa.

ATTRICE

Quanto è urgente questa chiamata
per scomodarci?

SINDACO

Carico da 10 milioni di euro,
arrivato in tempo, puntuale,
purissima, tutto perfetto (fa una
pausa) PECCATO CHE MANCHINO 4 DI
QUEI FOTTUTISSIMI 10 MILIONI!

I membri della setta si scambiamo occhiate come in una
partita di poker.

SINDACO (CONT'D)

CHI È STATO? (sillabandolo)

Il SINDACO incrocia le dita delle mani sotto il mento e
inizia a sbuffare, sembra un bambino viziato che non ha
ricevuto i suoi regali preferiti.

SINDACO (CONT'D)

Bhè, nessuno? Non che altri
potevano sapere di questo affare.
Non è che che si scappa qua...
cioè, siamo noi. E io non sono
stato, quindi...

Inizia a roteare la mano indicando uno alla volta i
presenti, come per fare una conta.

Ancora nessuno interviene.

Dopo un altro sbuffo batte le mani. Dalla sagrestia escono
dei **POLIZIOTTI** che, posizionandosi dietro, puntano chi una
pistola, chi un fucile, verso i membri della loggia.

CUOCO

(emettendo dei versi
gutturali)

Ehhhm... okay, c-almi t-utt-i.
Capo, una soluzione si troverà,
ne sono sicuro

Il SINDACO ondeggia la testa per assentire.

MACELLAIO

Io non posso esser stato, lo sai
e lo sapete bene. Non potrei mai,
è troppo importante per me. Le
nostre percentuali sul
riciclaggio mi servono...ho
famiglia

ATTRICE

(interrompendo il macellaio)
Falla finita piagnone, appunto..
non ti fanno comodo 2 milioncini
in più?? uhm uhm

MACELLAIO

Non ti azzardare o ti amma..

SINDACO (CONT'D)

(alzandosi in piedi)
Shh Shh buoni... buoni. Non ci
scaldiamo, è Pasqua e siamo tutti
più buoni no?

CUOCO

Non può esserci stato qualche
intoppo con internet?

AVVOCATO

(fissando il banchiere)
Eh, Gabriele?

BANCHIERE

Non cominciate ad accusare, ho
sempre agito negli interessi di
tutti, nostri e di Lui

MARCO

Però sei il primo della coda, sei
il primo che riceve le cifre e i
dati

BANCHIERE

Abbiamo mai avuto dei problemi?
Pensa ai tuoi affari...pochi
affari

AVVOCATO

Però Marco non ha tutti i torti..

Il BANCHIERE (50), 2 metri di uomo biondo secco come un
grissino, è nell'atto di lanciare una sedia all'AVVOCATO
quando il SINDACO, stufo si alza e inizia a muoversi
dietro ognuno dei presenti. Poggiando a turno una mano
sulla spalla.

MARCO resta sempre impassibile, non si muove di un
centimetro, respiro regolare... a differenza di altri.

(CONTINUA)

Il SINDACO si ferma dietro il MEDICO, gli poggia entrambe le mani sulle spalle e gli sussurra all'orecchio.

SINDACO

Allora Alfredo, ci devi dire qualcosa? Sai chi è la talpa qui dentro? Sei tu?

MEDICO

(deciso, ma dopo una breve pausa)

No

Continua la sua conta della morte, posa la mano sul capo di MARCO ma non si ferma.

Sta per tornare al suo posto quando il MACELLAIO sposta indietro la sua sedia producendo uno stridio; fa per prendere qualcosa in tasca quando gli uomini armati scaricano un caricatore sul suo corpo.

Sono le 18. I rintocchi delle campane coprono il suono dei proiettili.

MARCO è pietrificato (come tutti gli altri), ha occhi solo per il cadavere trivellato.

Il SINDACO rabbrivisce, si pulisce dagli schizzi di sangue in modo frettoloso e disordinato, ordina di raccogliere velocemente il corpo e di sbarazzarsene.

Poi si dirige scortato verso l'uscita, salutando anche qualche cittadino che stava entrando, come in una campagna elettorale.

I fedeli entrano in chiesa, riempiendola. Nessuno di loro fa caso all'incidente. Per loro niente è accaduto. Come sempre.

Il **PARROCO** si avvicina all'altare per intonare un canto religioso in latino e i fedeli cantano con lui.

PARROCO

Adeste fideles læti triumphantes,
venite, venite in Bethlehem.
Natum videte Regem angelorum...

TUTTI

Venite adoremus, venite adoremus,
venite adoremus Dominum.

Sangue scorre ai piedi di Cristo sulla croce, di nuovo.

11 INT/EST. LANCIA THEMA/MUNICIPIO - POMERIGGIO/SERA 11

Il SINDACO, all'interno della sua lussuosa auto, fa ritorno al municipio a sirene spiegate. I dipendenti pubblici indossano tutti dei rigorosi guanti bianchi; gli aprono le porte come la servitù inglese ai propri lord qualche secolo fa.

SECRETARIA
(seria, ferma con la voce)
Domani sarà qua.

Il SINDACO ruota di scatto facendo perno sul tacco del piede per osservare la **GIOVANE SECRETARIA**. Lei tremando gli lascia dei fogli in mano. Lui li afferra e corre nel suo studio.

12 EST/INT. VICOLI DEL PAESE/SALA POKER - NOTTE 12

MARCO, l'AVVOCATO, il BANCHIERE e il MEDICO camminano tranquilli per le strade deserte e silenziose del paese.

MEDICO
Di qua

Girano l'angolo per imboccare una piccola strada senza uscita.

MARCO
1.000-2.000, come sempre

AVVOCATO
Vuoi alzare la posta?

MEDICO
Se se lo può permettere

BANCHIERE
2.000-4.000

MARCO
Potrebbe essere la nostra ultima,
che sia degna

Bussano alla sgangherata porta di un baretto.

BARISTA
In ritardo oggi

MARCO
L'importante è esserci

BARISTA
Parola d'ordine?

BANCHIERE

Ancora con la parola d'ordine
stiamo?

MEDICO

(interrompendo scocciato il
banchiere)
Via recta, via brevi

L'anziano BARISTA apre la porta cigolante.

Dentro il bar, che dall'esterno sembrava deserto, troviamo
alcune persone del paese.

C'è chi gioca alle slot; chi a carte; chi beve al bancone.

Il BARISTA fa strada verso una porticina che da su una
sala privata.

Una volta acceso l'imponente lampadario in vetri di murano
che svetta sul soffitto, la sala prende vita. Sopra un
pavimento di marmo a scacchiera bianco e nero è posto un
tavolo circolare, già allestito per una partita a poker.

Nei lati lunghi della stanza ci sono delle gradinate di
legno, con sedie particolari: seduta imbottita, schienale
con iniziali di nomi ricamate in oro.

In un lato corto un palchetto: un trono sopraelevato
circondato da alti candelabri.

Le pareti sono dipinte di rosso, mentre il soffitto blu ha
un motivo "stellato".

I giocatori prendono posizione nel tavolo verde.

L'ATTRICE (32), donna bellissima, e un'altra **DONNA (MISS
SCHNEIDER)** dai lineamenti nordici in abito da sera lungo,
si accomodano immediatamente dopo. Nessuno saluta nessuno.

Il BARISTA prima di andarsene accende i vari candelabri
posti in tutti i lati della stanza.

BARISTA

Luce!

CUT TO

In senso orario, a partire dal CROUPIER, sono seduti:
l'AVVOCATO, la DONNA (MISS SCHNEIDER), il MEDICO, MARCO,
l'ATTRICE e il BANCHIERE.

Il **CROUPIER** mescola le carte sul tavolo creando un
arcobaleno rosso e nero.

(CONTINUA)

CROUPIER
Rilancio libero, il signor
Anselmi è il buio, 2.000 euro,
la signorina Cimmino il
controbuio, 4.000 euro.

Il CROUPIER dà le carte in senso orario.

CUT TO

Il MEDICO si sporge per raccogliere le fiche sul tavolo
per metterle dalla sua parte.

Il CROUPIER prende i biu e controbui e li mette a centro
tavolo.

CUT TO

CROUPIER
(girando tre carte scoperte
sul tavolo)
Tre giocatori. (si rivolge al
banchiere) sta a lei.

Il BANCHIERE picchietta le dita sul tavolo.

CROUPIER (CONT'D)
Check

CROUPIER (V.O)
Passa...(dopo il cenno di Marco)
Check

Il CROUPIER gira un'altra carta sul banco.

CROUPIER (V.O)
Check, check

Ne gira un'altra

MARCO
Check

CROUPIER
(immediatamente dopo)
Check

L'altro giocatore rimasto, il BANCHIERE, riflette due
secondi, poi lancia le carte al centro scuotendo la testa.

MARCO rivela le sue carte.

CROUPIER (CONT'D)
Doppia coppia, Anselmi vince.

CUT TO

Sul tavolo un 8, 9 e donna di picche.

(CONTINUA)

CROUPIER (V.O)
Check... punta, 2000

L'AVVOCATO prende una colonnina di fiche e le trasla davanti a lui

CROUPIER (CONT'D)(V.O)
Punta, 10.000

La parola spetta a MARCO, seduto di fronte a lui. Lo osserva e attende.

L'AVVOCATO muove leggermente la testa, rivede le carte...e si strofina velocemente il naso aquilino.

MARCO prende una colonnina di fiche identica e la lancia al centro.

CROUPIER (CONT'D)(V.O)
Vede

Il MEDICO lancia le carte verso il CROUPIER.

CROUPIER (CONT'D)
Fold, fuori. Testa a testa.

Il CROUPIER gira un Re di cuori.

CROUPIER (CONT'D)
(indicando l'avvocato)
Signor. Ferrara, a lei

Gli sfidanti fissano negli occhi. Poi prende altre fiche e le porge delicatamente davanti a sé.

CROUPIER (CONT'D)(V.O)
Puntata, 15.000

MARCO è distratto dalle occhiate di Miss Schneider alla sua destra.

CROUPIER (CONT'D)(V.O)
(lo richiama)
Sig. Anselmi tocca a lei.

MARCO
Ah sì, perdonami. Un attimo,
quanto era? 8.000?

CROUPIER (CONT'D)(V.O)
15.000

MARCO prende e getta le fiche con superficialità, senza neanche guardare l'avversario.

CROUPIER (CONT'D)(V.O)
Anselmi vede, 15.000

Gira l'ultima carta...un 5 di picche.

CROUPIER (CONT'D)(V.O)
Sig. Ferrara, sta a lei

L'AVVOCATO, ormai incurvato in avanti con il braccio sinistro sul tavolo, gioca con una fiche facendola passare attraverso le dita della mano destra. Alza il braccio sinistro e con la mano si ritocca il naso per un millisecondo. Poi prende un mucchietto di fiche.

CROUPIER (CONT'D)(V.O)
Punta, 50.000

MARCO lo fissa e poi sorride. Afferra un blocchetto uguale e lo porge al centro.

CROUPIER (CONT'D)
Signori. Svelate il vostro punto.

L'AVVOCATO gira le carte. 7 di fiori e A di quadri.

CROUPIER (CONT'D)
(porgendo la mano verso
l'avvocato)
Asso carta alta. Sig Anselmi
mostri la sua mano (indicando
Marco).

MARCO sorridendo trasla lentamente le sue carte coperte verso il CROUPIER.

CROUPIER (CONT'D)
Esce.

L'AVVOCATO continua a fissarlo mentre si raccoglie il bottino del banco per portarlo dalla sua parte.

CROUPIER (CONT'D)
Sono passate due ore. Ora pausa.
Il tavolo riprenderà tra un'ora
esatta.

13 INT. CASA MARCO - NOTTE

13

MARIA e REBECCA sono sedute sul divano a vedere la tv.

ANNA, in pigiama, in camera sua a sentire la musica mentre scrive al pc.

Si sente squillare il telefono fisso.

(CONTINUA)

REBECCA

A quest'ora della notte? Chi si è
sentito male?

MARIA alza la cornetta.

MARIA

Lo so, lo sappiamo... ok... ok,
domani... siamo tutti noi... sì
quattro. No,

Chiude la chiamata.

REBECCA

Chi era mà?

MARIA

Nessuno, non ti preoccupare.
Cose di lavoro di papà

14 INT. SALA POKER - NOTTE

14

Al tavolo sono rimasti solo MARCO, l'AVVOCATO e l'ATTRICE.
Il BANCHIERE e MISS SCHNEIDER sono mischiati alla folla di
avventori paesani è arrivata per assistere alla partita di
poker dalla gradinate. Il MEDICO sorseggia un drink
seduto.

L'ammontare di fiche è notevole davanti a MARCO e
all'AVVOCATO.

Le candele sono ormai consumate. Resta solo il grande
lampadario con i suoi vetri colorati ad illuminare la
stanza.

Sul tavolo verde ci sono un K di cuori, un Q di fiori, un
Asso di quadri.

Accanto a MARCO un flute di limoncello giallo intenso.

Dalla mano del CROUPIER esce un Q di picche.

MARCO

(con freddezza)

Check

CROUPIER

Anselmi, check

L'ATTRICE dopo un rapido sguardo alle carte sul tavolo,
organizza le fiche.

ATTRICE

100.000

CROUPIER (CONT'D)
100.000 per Cimmino, rilancio

MARCO lancia 100.000 in fiche

CROUPIER (CONT'D)(V.O)
Vede...e vede (prendendo le fiche
dell'AVVOCATO)

Gira l'ultima carta... K di quadri.

MARCO spizza le sue carte A e K.

CROUPIER (CONT'D)
Punta, 100.000

L'AVVOCATO si tocca il suo naso aquilino e rilancia a
400.000.

ATTRICE
Non ci sto

MARCO segue senza esitazione la giocata mettendo tutte le
sue fiche.

MARCO
(sicuro)
Vedo

Il pubblico ha un sussulto.

CROUPIER
Uno contro uno.

MARCO scopre immediatamente il suo punto.

CROUPIER (CONT'D)(V.O)
Full, Re e Assi. Sig. Ferrara
prego

L'AVVOCATO svela lentamente la coppia di Donne.

CROUPIER (CONT'D)(V.O)
Poker di Q, Sign. Ferrara vince
il piatto

AVVOCATO
Ops..pensavi bluffassi?

MARCO, incredulo, non smette di fissare le carte sul
tavolo e il suo punto perdente.

Non ha più fiche, è fuori dai giochi.

15 INT. CASA MARCO/CAMERA DA LETTO - NOTTE 15

MARCO e MARIA sono sdraiati a letto. Lei dorme, con la schiena rivolta verso di lui. Lui sveglio guarda il soffitto: la luce primaverile proietta dei diffusi fasci blu, come delle code di stelle comete.

Senza far rumore si alza dal letto e in punta di piedi arriva in salotto. Sposta leggermente il grande crocifisso posto sopra il camino per aprire una cassaforte incassata.

Prende una pistola, poi alza gli occhi per incrociare lo sguardo di Gesù: quando succede qualcosa di brutto la gente guarda sempre in alto e grida...

MARCO

... Perché?

16 EST. STRADE DEL PAESE - GIORNO 16

[UNICO PIANO SEQUENZA]

SU SCHERMO: VENERDÌ SANTO

È il giorno di Venerdì Santo. Stanno per terminare i preparativi per la celebrazione liturgica, l'evento dell'anno.

Le vie del paese sono sommerse dagli uomini (portantini) che nella serata saranno presenti nella "Processione dei Misteri".

Si vedono già le statue dei Misteri: imponenti statue (cosidette macchine) su supporti che devono essere sorrette da 6 o 8 persone, rappresentanti momenti della vita di Cristo.

Il paese è elettrizzato, il vociare che raggiunge decibel altissimi è l'unico sottofondo. La calda luce solare che colpisce le illuminarie, i fiori e i festoni appesi, irradia un prisma di colori nelle "bianche" strade.

REBECCA partecipa attivamente all'allestimento della processione, reggendo un velo nero che delle veraci **SIGNORE** sedute su delle sedie di vimini stanno finendo di ricamare.

ANNA è seduta su un gradino a bordo strada che ascolta musica. L'ATTRICE, passando le regala una delle corone di margherite che porta in un cesto; ovviamente ANNA la indossa per farla felice... per poi buttarla poco dopo.

Avanti MARCO, IL MEDICO e il BANCHIERE sono in circolo a discutere.

(CONTINUA)

BANCHIERE

Dispiace per ieri...

MARCO

Possiamo non parlarne?

BANCHIERE

Ma cosa ti è passato per la testa? Lo sai che non hai quei soldi. Cosa vuoi fare, una rapina? Vuoi rapinare la mia banca??

MEDICO

Abbassiamo i toni. È l'ultimo dei problemi. Ripensandoci sono ancora sconvolto

BANCHIERE

Già...Da una parte sono sollevato, dall'altra ho il terrore...oh scusate (facendo un saltino indietro)

Devono spostarsi per far largo a degli uomini che sorreggono dei pali di legno e delle lucine.

MEDICO

Stiamo in mezzo...(dopo una pausa) È la prima volta che succede, no?

Annuiscono.

MEDICO (CONT'D)

Un tradimento del genere. Non lo concepisco. Lui non si può tradire. Lui è tutto.

MARCO

(con le parole che faticano ad uscire)

L'importante è che si sia risolto tutto. Questo è l'importante

BANCHIERE

Già... mi dispiace solo per Alfredo, e dalle elementari che non amava perdere e teneva sempre tutto per sé, ciccione ingrato ti sta bene.... la punizione che meriti quando tradisci il Maestro.

Vengono interrotti dalle prove dei fuochi d'artificio.

(CONTINUA)

MEDICO

AHAHAH ricordo cose, che tempi!

BANCHIERE

(rivolgendosi a Marco)

Stasera però è il giorno, eh
Marco... sono pronte le gemelle?

MARCO

("svegliandosi e ritornando
sulla terra")

Lo spero. Ammetto che ho un po'di
paura... ricordo quando toccò a
me e mi vengono ancora i brividi

BANCHIERE

Non ti preoccupare, hai cresciuto
degli squali! Punto tutto su Anna

MARCO fa spallucce

MEDICO

Oddio ora che ci ripenso anche io
non ho bei ricordi

MARCO resta in silenzio, ormai non li ascolta più.

REBECCA correndo passa dietro il padre lanciandogli un
buffetto sulla schiena, MARCO si volta di scatto e la vede
continuare la sua corsa zig zagando tra la folla con un
lungo velo in mano.

Raggiunge una **SIGNORA** alla porta della chiesa, seduta sul
sagrato, che insieme ad altre persone sta vestendo la
statua dell'Addolorata dei Misteri.

Il SINDACO e alcune forze dell'ordine escono dalla chiesa
intimando a gran voce di fare spazio.

Dalle porte spalancate il **VESCOVO** fa la sua entrata
solenne. È un uomo di circa 60 anni, capelli bianchi e il
volto scavato. I ricami dorati sulla stola e sulla tunica
rosso passione risplendono.

Alza le braccia al cielo.

I preparativi si bloccano. Tutta la folla accorre, tutti
s'inginocchiano.

VESCOVO

(urlando)

Che Dio vi benedica!

[FINE PIANO SEQUENZA]

La folla è in visibilio, le parole del VESCOVO si perdono
sotto scroscianti applausi.

CUT TO

17 EST. STRADE DEL PAESE/CHIESA - GIORNO

17

MARCO, senza fiato per la corsa appena fatta, porta a forza ANNA per mano davanti al VESCOVO. REBECCA e altri **GIOVANI RAGAZZI** coetani sono già lì.

VESCOVO

(muovendo il tiburio a
ritmo)

In nómine Patris et Fílii et
Spíritus Sancti. Amen.

La nuvola d'incenso ricopre i volti dei giovani.

MARCO lo fissa intensamente negli occhi.

Il VESCOVO e il SINDACO proseguono per la loro strada circondati dalla folla. Alcuni riescono a baciare il suo anello, mentre altri si inginocchiano a pregare.

MARCO mordendosi il labbro e premendo con la mano la giacca ad altezza costato continua a fissarli attentamente mentre proseguono il cammino.

18 INT. CASA AVVOCATO - GIORNO

18

La camera da letto dell'AVVOCATO è il massimo del lusso. Appese al muro una serie di fotografie che lo ritraggono felice in alcuni momenti familiari.

L'AVVOCATO è nudo disteso sul letto matrimoniale, con un braccio piegato dietro la testa e un lembo di lenzuola che lo copre dalla vita in giù.

AVVOCATO

Hai finito o no? È un'ora che
stai là dentro

MARIA (V.O)

Aspetta...ma non vai a dare una
mano per la processione?

AVVOCATO

Tra avvitare per ore e stare qui
con te, credo che la seconda
opzione sia quella vincente

MARIA (V.O)

Non cambi mai

Vibra il cellulare dell'AVVOCATO che sta sul comodino.
Vede il numero sullo schermo.

(CONTINUA)

AVVOCATO

Fai con comodo, devo scappare

MARIA esce dal bagno in un completo lingerie asciugandosi i capelli

MARIA

Lavoro? Chi vuole divorziare oggi?

L'AVVOCATO sorride beffardamente mentre si infila di corsa i pantaloni.

19

INT. MUNICIPIO - GIORNO

19

Il VESCOVO siede sulla poltrona in pelle più grande, davanti a lui il SINDACO, in abito di velluto rosso, in religioso silenzio.

VESCOVO

Oh che peccato. Quindi siamo ancora in alto mare?

SINDACO

Ehh deve esserci stato un errore, ci siamo fatti prendere dalla fretta. Ci scusi ancora signore. Ci scusi. L-Lui non avrebbe potuto... abbiamo controllato tutte le transazioni, date, orari, importi... tutto in regola (deglutendo)

VESCOVO

Credi ancora?

SINDACO

(senza esitazione)
Ciecamente, signore

Nella stanza cominciano ad entrare un po' alla volta i membri d'elite della setta con i loro abiti d'ordinanza.
(stessi di scena 10)

VESCOVO

Qual buon vento, accomodatevi

Ognuno di loro si inchina e bacia l'anello del vescovo prima di prendere posto.

Il VESCOVO si alza e inizia a gironzolare per la stanza.

VESCOVO

Sapete cosa pensavo stamattina mentre facevo colazione?

Silenzio.

(CONTINUA)

VESCOVO
(alzando la voce)
LO VOLETE SAPERE O NO?

Silenzio. Ma i capi chini fanno un cenno di sì con la testa.

VESCOVO
Che domenicai, dopo la cerimonia,
mi sarebbe proprio piaciuto
andare a giocare ai cavalli

SINDACO
Ottima idea signore! Saggia idea!

VESCOVO
(noncurante delle parole del
sindaco)
Però non volevo puntare sui
soliti cavalli, i rinomati
stalloni... perché ogni tanto
possono fare cilecca. E perdono.
E tu perdi con loro.

Fa una breve pausa dove passa in rassegna i presenti con lo sguardo.

VESCOVO (CONT'D)
Una scueria vincente è una
scuderia dove la fiducia tra
cavallo, fantino e scommettitore
è massima! Seguite, no? Ti fidi
quando vince sempre, vince bene,
senza difficoltà... e quando
inizia a perdere? Il cavallo
diventa inutile e a quel punto
devi sceglierne di nuovi. È cosa
si fa ai vecchi cavalli inutili?

Mima con pollice e indice il gesto di una pistola che spara.

VESCOVO (CONT'D)
Pem Pem, signori. (ora con calma,
dando enfasi) Pem Pem... signori.

Torna alla poltrona dove recupera le sue cose.

SINDACO
Sono vere le voci?... ci sarà
anche il Maestro stasera?

VESCOVO
(mentre esce comodamente)
Il capo scuderia vuole vederci
chiaro con i suoi cavalli

Intanto i membri della setta discutono preoccupati. Il SINDACO sempre seduto si passa le mani sullo spreco di lacca dei capelli.

ATTRICE

(puntando il dito verso il
banchiere)

Sei un traditore del cazzo! Sei
tu il contabile e sei tu che ha
il primo passaggio del
riciclaggio

BANCHIERE

Chi sei tu per accusare!!
Finta... lavori grazie a Lui.
Come osi rivolgerti così! Tu e le
tue feste, i viaggi in
yacht..signori ecco dove sono i
soldi!

Si stanno per prendere a pugni quando MARCO interviene per separarli.

L' AVVOCATO siede a gambe incrociate, con la testa appoggiata ad una mano, e in silenzio ammira il circo.

MARCO

(tenendo a fatica il
banchiere)

F..er..mi, fermo!

Una volta che gli spiriti si sono raffreddati e tutti hanno ripreso una certa compostezza, l' AVVOCATO interviene applaudendo lentamente.

AVVOCATO

Bravi, bravi tutti. Così si fa.
Allora chi ha tradito? Chi ha
osato tradire Lui? Qualcuno lo
sa?

MARCO

(con disprezzo)

NO.

AVVOCATO

Ah, sei di buon umore oggi, sarà
l'aria di festa!

MARCO

Perché oggi è proprio il giorno
per essere di buon umore, stupido
coglione.

AVVOCATO

Lo sai cosa penso? Di te?

MARCO

Lo so già, grazie.

L' AVVOCATO prosegue la sua arringa ignorando la risposta di MARCO.

AVVOCATO

Che niente si fa senza soldi, e tu dovresti saperlo meglio di me... con quel tuo vizietto. Che dicono i bimbi? (scoppia a ridere) Poi una casa è important...

MARCO

(interrompendolo
bruscamente)

Va bene, il nostro Dante ha finito la recita. Caliamo il sipario e andiamo a casa a prepararci

L' AVVOCATO gli si lancia contro, lo afferra per il cappuccio e lo scaraventa contro il muro. Tutti i presenti guardano la scena nell'indifferenza totale. Non battono ciglio.

MARCO ha un gemito di dolore, sul suo volto inizia a scorrere del sangue.

AVVOCATO

Che succede? "Mr. sterile" fa i capricci ora

MARCO si tocca sempre il costato per la mano per vedere se la pistola c'è ancora. Risposta affermativa.

L' AVVOCATO gli si avvicina minacciosamente. Gli sferra un vigoroso pugno facendolo cadere di nuovo a metri di distanza.

MARCO si rialza a fatica. Un sordo colpo di pistola rimbomba nella stanza.

Il corpo dell' AVVOCATO si accascia sul lucido pavimento come corpo morto cade.

Nessuno dei presenti si scompone.

SINDACO

Non a casa mia però (afferra la cornetta del telefono sulla grande scrivania... sì, venite a pulire l' ufficio, in fretta! la

(CONTINUA)

(CONTINUA)

SINDACO (SEGUE)
 sola vista dei morti mi fa venire
 la nausea.

Il SINDACO resta seduto, digita dei numeri sul telefono e resta in attesa. Tutti escono dalla stanza: chi tira dritto, chi degna di uno sguardo il cadavere, chi lo oltrepassa sopra. Niente è accaduto.

SINDACO (V.O)
 Ahh che rognà

21 INT/EST. LANCIA THEMA - POMERIGGIO 21

Seduto nei sedili posteriori, un uomo possente, calvo, regge con entrambe le mani un bastone con decorazioni d'oro sull'asta e un'impugnatura con una testa d'ariete con diverse pietre preziose incastonate. Ha un moncherino alla mano destra con un grande anello prezioso e un guanto rosso in quella sinistra.

L'auto avanzando molto lentamente, costeggia degli uliveti centerari che, colpiti da una calda luce calante, proiettano una lunga ombra nella modesta strada di campagna.

22 EST. VIA DEL PAESE SENZA USCITA - TRAMONTO/SERA ALTERNATA CON 22

23 EST. SAGRATO CHIESA/VICOLI DEL PAESE - TRAMONTO/SERA 23

Il rintocco delle campane risuona per tutto il paese.

REBECCA, ANNA e gli altri RAGAZZI sono in fila davanti ad una stradina di ghiaia. L'incenso e il fumo delle fiaccole appese sui muri annebbiano i sensi dei giovani.

Delle **ANZIANE DONNE VELATE** di nero intonano il "**MISERERE**" (*sarà la colonna sonora di entrambe le scene*)

Gli uomini della setta e altri membri della comunità terminano la vestizione per la Processione dei Misteri.

I membri della setta vestono il oro usuale mantello nero con annesso anello. Tutti gli altri la toga e il cappuccio bianco. Le macchine vengono sopraelevate.

MARCO ne inspalla, è in prima fila.

Tutti i partecipanti sono scalzi.

Le ANZIANE DONNE si inginocchiano sulla ghiaia all'estremità del vicolo. I giovani fanno lo stesso nell'altra estremità.

Smorfie di dolore nascono sui loro volti. ANNA non batte ciglio. REBECCA sofferente, osserva la sorella impassibile e cerca di mascherare il dolore.

Il sole è ormai calato. Il buio brilla del fuoco delle torce che vengono accese dalle DONNE del paese.

I giovani iniziano il loro percorso d'iniziazione pregando in ginocchio la via crucis sulla ghiaia.

Il VESCOVO a capo del corteo agita il suo turibolo argentato, spargendo incenso sulla via.

Il viaggio in ginocchio prosegue, i volti si segnano di lacrime e polvere. Il tono della preghiera corale viene innalzato per coprire le urla di dolore. Le ANZIANE DONNE cantano.

Solo le torce illuminano il percorso delle macchine. Uomini incappucciati, con una tunica bianca sorreggono le pesanti statue.

L'aria sa di primavera, umida, con un odore di fuoco di legna.

I ragazzi completano il proprio personale rito; sono tutti arrivati alla fine del vicolo. Piegati dal dolore. Le ginocchia sanguinanti sono il simbolo del successo.

Il paese è ora muto. Si sentono solo i passi cadenzati dei processionari.

CUT TO

24 EST. VICOLI DEL PAESE - NOTTE 24

MARIA si è lasciata sfilare, nell'orgasmo religioso generale nessuno si è accorto della sua assenza. Spegne la torcia e gira in un vicolo abbandonando la processione, facendo attenzione a non esser seguita.

25 EST. VIA DEL PAESE SENZA USCITA - NOTTE 25

Le ANZIANE DONNE VELATE consegnano ai nuovi adulti una tunica bianca con decori di pizzo nero sul colletto.

26 EST. VICOLI DEL PAESE/SAGRATO CHIESA - NOTTE 26

La processione torna nella piazza antistante la chiesa. Gli uomini poggiano le macchine per terra. Tutti i membri della comunità si posizionano in circolo intorno ad un grande falò. Risuona l'eco delle parole del VESCOVO.

(CONTINUA)

VESCOVO

*Credo in unum Deum,
Patrem omnipoténtem,
Factorem cæli et terræ,
visibílium ómnium et
invisibílium.
Et in unum Dóminum Iesum
Christum,
Filiium Dei unigénitum
et ex Patre natum ante ómnia
sæcula...*

TUTTI

*Deum de Deo, Lumen de Lúmine,
Deum verum de Deo vero, génitum,
non factum, consubstantiálem
Patri:*

MARCO cerca con lo sguardo la moglie e l'arrivo delle gemelle. Le DONNE si avvicinano al falò gettando le torce.

TUTTI (CONT'D)

*per quem ómnia facta sunt;
qui propter nos hómines
et propter nostram salútem,
descéndit de cælis...*

27

EST. VICOLI DEL PAESE - NOTTE

27

I ragazzi si abbracciano, alcuni si tengono per mano. Davanti a loro le ANZIANE DONNE VELATE cospargono la strada di rose rosse. In lontananza si sentono le voci del coro e il crepitio del fuoco che si accende.

ANNA

(sussurrando a REBECCA)
Scappiamo

REBECCA storce il naso.

ANNA

Dai, scappiamo. Facciamo a chi arriva per prima.

REBECCA

mh...non possiamo Anna, il rito..è nostro dovere.

ANNA punta i piedi e inizia a correre in direzione opposta. REBECCA senuge le ANZIANE SIGNORE per un po', rallentando il passo metro dopo metro; non appena il falò diventa appena percettibile, si volta e inizia a correre anche lei provando a raggiungere la sorella.

(CONTINUA)

TUTTI (V.O)

*Confíteor unum Baptísma in
remissiónem peccatórum. Et
exspécto resurrectiόνem
mortuórum, et vitam ventúri
sæculi. Amen.*

28

EST. ULIVETO - NOTTE

28

REBECCA raggiunge ANNA nel loro rifugio segreto. Un "grottino" naturale formato dai fusti di due ulivi centeneri che si abbracciano. ANNA usa la veste bianca come telo per sdraiarsi.

REBECCA

(tirandole uno schiaffo e
indicando la veste)

Non ti permettere!

ANNA reagisce bloccandogli il polso.

ANNA

Non ti permettere tu.

Le trattiene il polso per un po' prima di lasciarla libera.

REBECCA

Perché fai così? Io ti ho
perdonata anni fa

ANNA

Qual è il senso di tutto questo?

REBECCA

Il rito?

ANNA

No, svegliati Reb. Tutto il
sistema.

REBECCA

È così e basta. Se poi è per
quello che ti è successo, non so
cosa si provi, non posso aiutarti

ANNA

Non voglio parlarne, come non ne
ha parlato nessuno

Si sente solo il rumore delle cicale nella campagna.
REBECCA si sdraia con lo sguardo rivolto verso il cielo,
assumendo così la posizione della sorella.

(CONTINUA)

REBECCA

Guarda il cielo, guarda quante
stelle ci sono...sono come
granelli di sale, e come se Dio
avesse rovesciato una saliera

ANNA

Te l'hanno detta a scuola questa
minchiata? Bella, una bella
minchiata

REBECCA

(con tono scocciato)

Linguaggio!

REBECCA si gira su un fianco per dire una cosa ad ANNA, ma
nota che si è addormentata.

REBECCA (CONT'D)

La solita. (a mezza bocca)...
stronza.

29 EST. SAGRATO CHIESA - NOTTE 29

Il cielo stellato viene illuminato dal bagliore del falò.
MARCO non vedendo la moglie o le gemelle, esce dal coro
sgattagliolando.

30 EST. VICOLI DEL PAESE - NOTTE 30

MARCO si aggira per la propria città centellinando i passi
e guardando ad ogni angolo.

31 EST. SAGRATO CHIESA - NOTTE 31

Gli **UOMINI DEL GRAN MAESTRO** danno spallate a tutti. Il
VESCOVO li nota ma non può interrompere la liturgia del
Venerdì Santo.

VESCOVO

(lanciano dun occhio verso
gli uomini armati)
O Dio clemente, che manifesti la
Tua onnipotenza e la Tua bontà

TUTTI

Abbi pietà di noi

Questi continuano a voltarsi in ogni dove. Sono segugi in
cerca della loro preda.

VESCOVO (V.O)

O Dio, che tanto gioisci del suo
ritorno a Te

(CONTINUA)

TUTTI
Abbi pietà di noi

32 EST/INT. CASA MARCO - NOTTE ALTERNATA CON 32

33 EST. ULIVETO/GIARDINO CASA MARCO - NOTTE 33

Le gemelle si svegliano dal torpore di questa umida notte primaverile; il dolore alle ginocchia si fa ancora sentire. Il sangue è ormai rappreso.

REBECCA
La processione sarà finita,
torniamo a casa

REBECCA si alza e porge la mano ad ANNA per aiutarla ad alzarsi.

MARCO entra dentro casa sua come se fosse un ladro.

MARCO
Maria. MARIA! Ci sei?

Corre per ogni ambiente della casa.

MARCO
Anna! Rebecca! Dove siete?
Dobbiamo andare!

Sale in camera da letto, prende una valigia e inizia a riempirla di vestiti, di fretta.

MARCO
(tra sé)
Veloce... veloce

Ancora vestito con la "divisa" della setta sfreccia verso la cassaforte dietro il crocifisso. Sposta il crocifisso facendolo cadere a terra tanta è la foga. Sbaglia la combinazione il primo tentativo. Riesce al secondo. Vuota.

MARCO
NO NO NO NO

Si tocca il costato, la pistola è ancora là. La estrae. Poi con una mano cerca fusciosamente, tastando a caso, dentro la cassaforte. In lacrime sprofonda sul divano di fronte il camino. Lascia cadere la valigia. Gioca con la pistola, arriva anche a puntarsela in testa.

CUT TO

Il volto di MARCO si illumina di luce led rossa e blu, ad intermittenza. Il colore piano piano diventa sempre più intenso.

(CONTINUA)

Le gemelle sono nei pressi della casa quando si accorgono dei lampeggianti della polizia.

ANNA

Ma che..

REBECCA

Ferma

Nel giardino di casa parcheggiano alcune auto della polizia, una Panda 4x4 e una Thema nera.

ANNA

C'è mamma! Vieni, passiamo dietro

Le gemelle curvando la schiena per non faris vedere, passano dietro il giardino con passi felpati.

MARCO Sente bussare alla porta, educatamente. Passa qualche secondo e la porta viene frantumata.

POLIZIOTTI

Vai! vai! vai! in posizione!

Il rumore di stivali, walkie talkie e mitra che si caricano fanno esplodere la sua testa. Resta seduto.

Dalla porta fanno il loro ingresso il SINDACO sventolando un hard disk in mano, la moglie MARIA e il VESCOVO ancora in abiti liturgici.

Le gemelle, intanto, celate dal buio della notte, si avvicinano alla vetrata per poter vedere meglio. Con la manica puliscono il vetro dall'alone di condensa creato dal fiatone.

VESCOVO

Buonasera, è permesso?

Il SINDACO scoppia in una ridarella fastidiosa.

VESCOVO

Oh no, Nostro Signore Gesù, cosa ti hanno fatto. Giornataccia oggi per te

Raccoglie il grande crocifisso e lo riposiziona correttamente.

VESCOVO (CONT'D)

(indicando il divano)

Posso? Sono abbastanza stanco, poi sono stati giorni turbolenti e non mi sono riposato per nulla

MARCO lo osserva mentre il VESCOVO si siede accanto a lui.

(CONTINUA)

VESCOVO (CONT'D)
Per tua sfortuna non è il mio
orario delle confessioni, quindi
sarai tu ad ascoltare la mia

MARCO
Neanche per sogno! (colpendo il
Vescovo)

Il SINDACO spara in testa a MARIA che crolla a terra in un
lago di sangue. Schizzi di sangue ovunque. Il SINDACO ha
un fremito.

Le gemelle strozzano un urlo, smettono di respirare.

ANNA
(con un tono bassissimo,
strozzato dalle lacrime)
Ma-mma

REBECCA
Tradimento? Cos?...

MARCO sgrana gli occhi. Poi esplode in un urlo mentre
cerca di alzarsi.

MARCO (CONT'D)
(urlato in un raptus di ira)
MAR...

Il VESCOVO gli mette una mano davanti la bocca. Lo riporta
seduto. Poi va ad inginocchiarsi davanti al crocifisso con
il capo chino sulle mani giunte.

VESCOVO
Perdonami Signore, perché ho
peccato. Ho peccato perché non
seguito la tua voce, mi sono
fidato del mio istinto. Avere un
traditore come alleato significa
avere un nemico in attesa...e il
tradimento non è ammissibile
(dopo una pausa riflessiva) la
notte è spettatrice dei Misteri.
La notte è fatta per i peccati
incoffessabili...

MARCO si alza di scatto, afferra la pistola e la punta
verso il VESCOVO inginocchiato.

MARCO
(digrignando i denti e con
la bavetta alla bocca)
T I O D I O CHE TU SIA
MALEDETTOOO!

Il VESCOVO, ancora inginocchiato, alza le braccia al
cielo.

(CONTINUA)

VESCOVO
(con calma serafica)
Odiare quando non si comprende...

I POLIZIOTTI trivellano di colpi il corpo di MARCO.

VESCOVO (CONT'D)
... tipica reazione da ignoranti.

Il VESCOVO raccoglie l'hard disk dal SINDACO ed esce di casa; LAUTISTA della Thema nera gli apre lo sportello posteriore.

ANNA sbatte violentemente i pugni sulla vetrata facendo così saltare la loro copertura. REBECCA prova a fermarla.

SINDACO
Prendetele! Di corsa!

REBECCA
(ansimante)
ANNA VIENI, SCAPPA

ANNA continua a battere i pugni sul vetro, sempre più forte.

REBECCA (CONT'D)
ANNA!!! CORRI!!

REBECCA è ormai celata dal buio della campagna quando vede la sorella gemella venir colpita alla testa da un calcio del fucile e caricata di peso in braccio.

34 INT/EST. LANCIA THEMA - NOTTE

34

Il VESCOVO si tira su la veste per entrare. Si accomoda accanto ad una figura massiccia, in un mantello rosso porpora. Questi gli porge un moncherino con un nobile prezioso anello.

VESCOVO
(chinandosi per baciarlo)
Maestro.

Il VESCOVO consegna l'hard disk.

VESCOVO (CONT'D)
È tutto qui. I milioni
mancanti... chiedo umilmente
scus...

Il MAESTRO gli sferra uno schiaffo con il moncherino.

GRAN MAESTRO
Radix omnium malorum est
cupiditas (*trad. dal latino:*
(CONTINUA)

(CONTINUA)

GRAN MAESTRO (SEGUE)
*"L'amore per il denaro è la
radice di tutti i mali"*)

Il portabagagli viene aperto per deporre ANNA svenuta.

35 EST. PANDA4X4- NOTTE

35

Il MEDICO e il BANCHIERE, con gli abiti della loggia, sorreggono il corpo senza vita di MARCO.

MEDICO
'spe 'spe, piano... ecco, tienilo
così

BANCHIERE
Entra?

MEDICO
Eh, ce lo facciamo entrare. Io
questa avevo (indicando con la
testa la mesta Panda)... la uso
in campagna, cosa vuoi oh

I due posizionano il cadavere nei sedili posteriori. Poi il MEDICO apre il portabagagli per cercare qualcosa con cui coprirlo. Estrae un telo mare.

BANCHIERE
(sbeffeggiandolo)
Ammazza, carino

Mentre il MEDICO copre il cadavere, il BANCHIERE fa il cenno all'AUTISTA che si può partire.

36 EST. CASA MARCO/GIARDINO - NOTTE

36

Fermento nella casa dove i POLIZIOTTI ripuliscono la scena del crimine. I lampeggianti rossi e blu illuminano il volto sporco di sangue di Gesù.

37 EST. STRADA PROVINCIALE - NOTTE

37

Due macchine percorrono una dissestata strada di campagna. In sottofondo **"MA QUALE IDEA"** di Pino D'Angiò.

CUT TO

38 INT. PANDA4X4 - NOTTE 38

Di spalle, due uomini con il cappuccio del mantello abbassato. Nell'ombra è impossibile vedere distintamente i loro volti.

Il MEDICO fa per abbassare il volume della canzone alla radio quando il BANCHIERE gli lancia un rapido schiaffo sulla mano per impedirglielo.

Entrambi stridano dal dolore causato dai grandi anelli che indossano.

Dietro di loro, il cadavere di MARCO, coperto in modo approssimativo da un telo mare. Il braccio senza vita penzola dal sedile mostrando lo stesso identico anello indossato dai due davanti.

CUT TO

39 EST. SCOGLIERA - NOTTE 39

Con il sottofondo delle onde che si infrangono sulla scogliera, il VESCOVO e il GRAN MAESTRO immobili osservano il mare.

40 EST. CAMPAGNA - NOTTE 40

REBECCA, ormai esausta, e con il volto rigato dalle lacrime, si appoggia ad un ulivo.

REBECCA

Anna... mamma, papà...

Fa qualche metro per tornare indietro. Si ferma.

REBECCA

No.

Tirando su con il naso e asciugandosi le lacrime con la mano, riprende la sua corsa.

CUT TO

41 EST. LUNGOMARE - NOTTE 41

Con il chiaro di luna, REBECCA si trascina sulla costa. Si sdraia sulla sabbia con lo sguardo rivolto verso le stelle.

REBECCA

... granelli di sale

Il fragoroso rumore della sirena di un traghetto la desta dal sonno.

(CONTINUA)

Osserva la nave attentamente.

Riprende a correre verso di essa.

42

EST. TRAGHETTO/PORTICCIOLO - NOTTE

42

Illuminati dai fari del traghetto e dai lampioni posti nel porticciolo, lo **STAFF** di diverse nazionalità, ma sempre vestito total white, raccoglie, sistema e impila scatole di rifornimenti.

CAPO STAFF

(indicando mentre legge una cartellina)

Questa qui, aspè aspè, no...
mettila là

MEMBRO STAFF #1

E decidete no? Guarda che pesa

MEMBRO STAFF #2

(con una scatola in mano)

È biancheria pulita questa?

CAPO STAFF

Stiva, sezione 3, solito posto

Il via vai di persone sul porticciolo crea un'enorme confusione.

REBECCA, ormai a ridosso del traghetto, cerca un varco.

REBECCA

(tra sé)

Vai Reb, vai

I MEMBRI DELLO STAFF proseguono il rifornimento. Due di loro sono appoggiati ad un palo, vicino ad un ponte d'ingresso secondario nella stiva, in pausa.

MEMBRO STAFF #3

(fumando una sigaretta)

... Ma alla fine no, ti pare

MEMBRI STAFF #4

(fumando una sigaretta)

E che ne so, ne racconti di cazzate...

REBECCA riesce a passargli dietro e ad entrare nel traghetto.

43 INT. TRAGHETTO - NOTTE 43

Nella stiva illuminata a giorno da dei neon sporchi, la gemella si guarda intorno.

Riesce a trovare una stanzetta del SOS con polvere sedimentata da anni. Tirando con forza la porta quasi arrugginita, entra.

Si rannicchia avvicinando le ginocchia al petto. Il ciondolare della nave, e il mormorio ovattato dei discorsi dello STAFF la cullano in un sonno profondo.

44 EST. SAGRATO CHIESA - NOTTE 44

Gli uomini del Gran Maestro sorreggono una busta nera contenente il cadavere di MARIA e lo gettano nel falò.

45 INT. MUNICIPIO - NOTTE 45

ANNA viene appoggiata su una panca di una sala d'attesa.

46 INT. MUNICIPIO - ALBA 46

SU SCHERMO: SABATO SANTO

DISSOLVENZA DAL NERO:

Il suono assordante di una sirena di nave.

Dal balcone dell'ultimo piano del municipio il GRAN MAESTRO, elegantissimo con il suo abito scuro, osserva il traghetto levare l'ancora.

CUT TO:

Nella stanza del sindaco, il VESCOVO legge il giornale locale.

VESCOVO
Come ogni anno la processione è
stata un successo

Il SINDACO annuisce assonnato.

VESCOVO (CONT'D)
Ecco che la principessa si è
risvegliata

ANNA si stropiccia gli occhi e si tocca il grosso livido sulla fronte. Piano piano riprende conoscenza.

(CONTINUA)

ANNA
Ahio, ma ch...

Si guarda intorno spaesata.

ANNA (CONT'D)
Tu, assassino. ASSASSINO!

VESCOVO
Non esistono testimoni tanto
terribili, né accusatori tanto
implacabili quanto la coscienza
che abita nell'animo di ciascuno,
diceva il saggio Polibio.

ANNA
Io ti AMMAZZO!

ANNA sta per scattare in avanti quando le manette che la legano alla panca la tirano indietro. Nota che anche le caviglie sono legate, ad un sasso.

Il SINDACO ha una reazione di paura a quello scatto d'ira funesta.

VESCOVO
Avremo da lavorare (fa una pausa
riflessiva)... bentornata a casa
figlia.

47 EST/INT. STRADE CITTÀ/CASA REBECCA - TRAMONTO

47

SU SCHERMO: 10 ANNI DOPO

REBECCA (26) sta tornando a casa dalla caffetteria dove lavora.

Squilla il telefono dalla tasca centrale della divisa; il rumore del traffico rende difficile distinguere la suoneria dal caos cittadino.

REBECCA
(al telefono)
Pronto? Sì... ho chiesto di fare
anche sabato e domenica
aggiuntivi... No NO, non potete
togliermeli, ne ho
bisogno!(pausa) come via anche
mercoledì? La prego, mi ascolti,
capisco il taglio del personale,
ma io come faccio ora?... va
bene, va bene

Clicca nervosamente sullo schermo e ci mette un po' per riagganciare il telefono data la rabbia.

(CONTINUA)

CUT TO

la vista del fidanzato **MICHELE** (42) che giace inerme sul divano a vedere la tv, la disgusta sempre più facendole roteare gli occhi.

I due non si salutano, né degnano di uno sguardo.

MICHELE allunga un braccio per afferrarla.

REBECCA
Non ci provare, la sentenza del giudice arriverà a breve.

Si sbriga a raggiungere la sua camera singola per cambiarsi.

MICHELE afferra il telecomando come fosse una spada.

MICHELE (V.O)
STAI ZITTA. ZITTA

REBECCA
(tra sé)
Non ce la faccio più...

CUT TO

In tv passa un telegiornale.

Dalla televisione: ULTIM'ORA. ALLARME NEL PICCOLO PAESE DI CASTELLO DELLA TRINITÀ, IN PUGLIA. I VIGILI DEL FUOCO STANNO OPERANDO A PIAZZA SAN MARTINO PER L'INCENDIO DEL DUOMO DELLA PICCOLA CITTADINA...

MICHELE
Come si chiama quel buco di città dove sei natà?

REBECCA (V.O)
Cosa ti frega

MICHELE alza il volume.

...I POMPIERI ARRIVATI DALLE LOCALITÀ LIMITROFE CON DUE AUTOPOMPE, DUE AUTOBOTTI E 14 OPERATORI, HANNO CIRCOSCRITTO L'INCENDIO GENERALIZZATO, CHE HA COINVOLTO L'INTERO EDIFICIO, RIUSCENDO PER ORA A RECUPERARE I CADAVERI DI TRE PERSONE RIMASTE INTRAPPOLATE NELLE FIAMME. ABBIAMO LIVE LA TESTIMONIANZA DEL PRIMO CITTADINO...

Al suono di quella voce familiare REBECCA corre in salotto mentre ancora si sta infilando una maglietta.

Il video delle fiamme che divampano bruciando la chiesa le incendiano l'animo.

Un numero sconosciuto appare sul suo telefono.

(CONTINUA)

REBECCA apre la chiamata.

VOCE SCONOSCIUTA (V.O)

Vieni.

La telefonata termina immediatamente.

48

EST. CHIESA - NOTTE

48

Nella notte la chiesa ardente illumina i volti dei presenti. **UOMINI, DONNE e BAMBINI** nella piazza. Molti sono in ginocchio a pregare; molti piangono disperati abbracciati o tenendosi per mano.

SINDACO

(con le mani nei capelli)

È un dramma, un dramma...
catastrofe

I **VIGILI DEL FUOCO** continuano le operazioni di soccorso, operando con le manichette. La **POLIZIA** cerca di mantenere calma la folla.

Il **COMANDANTE**, anticipato da bip di walkie talkie, si avvicina al **VESCOVO**.

COMANDANTE

Signore, le confermo che
l'incendio è stato doloso

Le barelle con sopra i tre cadaveri velati passano tra la folla.

Il **VESCOVO**, seguito dal segretario **SINDACO**, le raggiunge.

SINDACO

Brutta fine...

Senza proferire parola il **VESCOVO** si china sui corpi carbonizzati per benedirli; ad ognuno solleva il telo bianco per prendere i grandi anelli della setta.

VESCOVO

Non erano i cavalli giusti

CUT TO

Un rombo di motori scuote l'aria. Una colonna di auto irrompe nella piazza.

L'**AUTISTA** di una di esse, apre gli sportelli posteriori.

Prima il bastone decorato a testa d'ariete, poi la possente presenza del **GRAN MAESTRO** invadono lo spazio.

Tutti si inginocchiano.

(CONTINUA)

Alla destra del GRAN MAESTRO avanza una figura incappucciata con una coda di capelli rossi che cade sulla spalla.

VESCOVO
(baciando l'anello del
Maestro)
Maestro, è un onore averla tra
noi

GRAN MAESTRO
(alla figura incappucciata)
In piedi

VESCOVO
Ora è una guerra, ci hanno
attaccati

GRAN MAESTRO
(rivolgendosi alla figura
incappucciata)
Procedi

ANNA (26) si toglie il cappuccio per avere una visuale chiara; estrae la pistola che è stata del padre e giustizia il VESCOVO.

SINDACO
AHH signore no no no

Cerca di scappare ma ANNA è implacabile.

GRAN MAESTRO
Requiescat in pace

49

EST. STRADA PROVINCIALE - NOTTE

49

SU SCHERMO: UNA SETTIMANA DOPO

Il **DETECTIVE TACCONE** guida la sua cabrio sportiva tra le piccole strade della campagna pugliesi. Sobbalzando parla al telefono.

DETECTIVE
(al telefono)
Farò presto, il tempo di qualche
domanda...sì, non mi sembra una
metropoli.... tra qualche giorno
è Natale, mi piacerebbe essere a
casa, boss

Sul sedile del passeggero un gran numero di file;
fascicoli; un trench principe di Galles e dei vistosi
occhiali da sole.

(CONTINUA)

DETECTIVE (CONT'D)
Omicidio volontario plurimo...
comunque tenetemi aggiornato se
riuscite a rintracciare quella
telefonata anonima. Attendo
vostre.

L'auto passa davanti alla segnaletica che indica 10km a
Castello di Trinità.